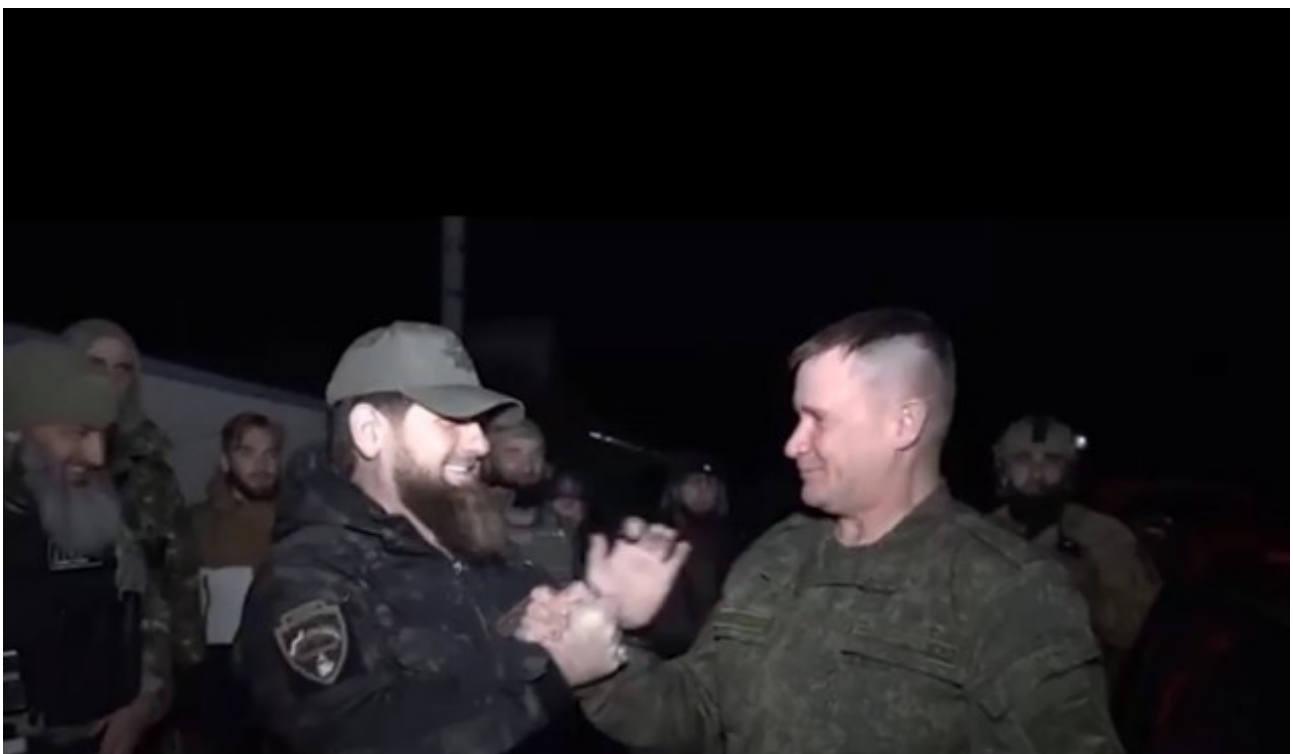


<https://strategika51.org/>
29/03/2022

Kadyrov a Mariupol, il reggimento Azov allo sbando

Dopo i dintorni di kyiv, capitale dell'Ucraina, il presidente ceceno Ramazan Kadyrov sbarca a Mariupol, la più grande città costiera sul Mar d'Azov e teatro di pesanti combattimenti. Le forze russe e filo-russe sono riuscite a penetrare nel centro di Mariupol il 24 marzo 2022, giorno durante il quale il famoso reggimento Azov della Guardia nazionale ucraina ha subito le perdite più pesanti dalla sua creazione.



Ramazan Kadyrov con il generale Mordvichev, più volte annunciato come morto dalla propaganda ucraina

Il reggimento Azov non è più un'unità militare strutturata grazie all'abilità militare delle forze speciali cecene che hanno trovato terreno ideale per una vera caccia all'uomo in un ambiente urbano e in condizioni estremamente difficili poiché le forze Azov hanno combattuto utilizzando le popolazioni civili prese in ostaggio come scudi umani.

Dopo una prima fase di adattamento durante la quale le forze cecene subirono perdite, i commando ceceni impararono molto rapidamente le tattiche di combattimento dei loro avversari e da lì in poi riuscirono ad anticipare i loro movimenti. I comandanti operativi del reggimento Azov furono uccisi uno ad uno dai combattenti urbani ceceni.

È stato per congratularsi con il successo dei suoi uomini che il presidente Kadyrov è sbarcato a Mariupol il 28 marzo 2022. I soldati ceceni si lamentano da tempo delle restrizioni imposte dal comando militare russo nello svolgimento di questa guerra per evitare vittime civili. Restrizioni che hanno ostacolato la loro avanzata in campo e hanno causato loro perdite che avrebbero potuto evitare se avessero avuto carta bianca. Per questi soldati la guerra è guerra ed è impossibile evitare danni una volta che il nemico non rispetta più i codici.

Kadyrov si è recato di persona al Cremlino dopo il suo viaggio a Kiev per chiedere al presidente Putin di lasciare nelle sue mani la situazione in Ucraina.

I combattimenti a Mariupol furono particolarmente aspri. I radicali del reggimento Azov non hanno esitato ad aprire il fuoco sulle popolazioni civili tra le quali si nascondevano e hanno commesso innumerevoli orrori e altri crimini di guerra. Questo reggimento era composto da criminali incalliti e suprematisti fascisti che dedicavano un culto quasi religioso a Stepan Bandera, teorico dell'estrema destra ultranazionalista ucraina. Prima dell'arrivo delle forze cecene a Mariupol, i radicali di Azov avevano ripetutamente video provocatori contro i ceceni filmandosi mentre ricoprono munizioni di armi leggere con lardo di maiale che i musulmani considerano impuro.

Le forze cecene non furono le uniche a prendere d'assalto il quartier generale storico del reggimento Azov. Erano accompagnati dalla fanteria marina russa, dalle forze repubblicane di Donetsk e dai formidabili cecchini tuvani di Altai. Questi ultimi hanno realizzato imprese che un giorno il cinema porterà sicuramente sullo schermo.



I resti del reggimento Azov hanno tentato di fuggire dalla città travestiti da civili e almeno tre si sono travestiti da donne. Alcuni ufficiali dell'Azov vogliono fuggire in Russia. Le forze russe scoprirono uno dei principali luoghi di culto dei membri del reggimento Azov e secondo i reperti rinvenuti sul posto, i radicali di Azov sembravano appartenere a un fenomeno settario di tipo ibrido che mescola satanismo e magia nera.

Chi avrebbe mai pensato un giorno che musulmani, sciamanisti e ortodossi avrebbero combattuto insieme contro i suprematisti satanisti neonazisti? Ciò che sta accadendo a Mariupol illustra in scala ridotta la fine ingloriosa di un mondo profondamente corrotto e distruttivo.